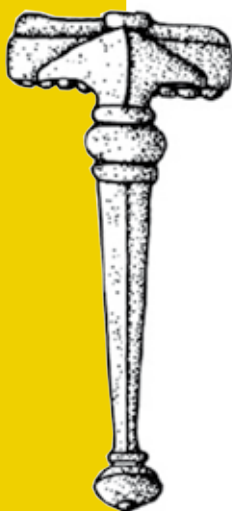




COPIA ELETTRONICA IN FORMATO PDF

**RISERVATA AD USO CONCORSUALE
E/O PERSONALE DELL'AUTORE
NEI TESTI CONFORME AL DEPOSITO LEGALE
DELL'ORIGINALE CARTACEO**

QUADERNI FRIULANI DI ARCHEOLOGIA



ANNO XXX - N. 1 - MARZO 2020

QUADERNI FRIULANI DI ARCHEOLOGIA

Pubblicazione annuale della Società Friulana di Archeologia - numero XXX - anno 2020
Autorizzazione Tribunale di Udine: Lic. Trib. 30-90 del 09-11-1990

© Società Friulana di Archeologia
Torre di Porta Villalta - via Micesio 2 - 33100 Udine
tel./fax: 0432/26560 - e-mail: sfaud@archeofriuli.it
www.archeofriuli.it

ISSN 1122-7133

Direttore responsabile: *Maurizio Buora*

Comitato scientifico internazionale: *Assoc. Prof. Dr. Dragan Božič* (Institut za arheologijo ZRC SAZU - Ljubljana, Slovenia); *Dr. Christof Flügel* (Oberkonservator Bayerisches Landesamt für Denkmalpflege, Landesstelle für die nichtstaatlichen Museen in Bayern, Referat Archäologische und naturwissenschaftliche Museen – München, Germania); *Univ. Doz. Mag. Dr. Stefan Groh* (Stellvertretender Direktor - Fachbereichsleiter Zentraleuropäische Archäologie; Österreichisches Archäologisches Institut - Zentrale Wien, Austria)

Responsabile di redazione: *Stefano Magnani*
Redattore: *Massimo Lavarone*

In copertina: disegno di una fibula da Ampurias (qui fig. 1, 5 a p. 144)

Pubblicazione realizzata con il sostegno di



Le immagini dagli scavi recenti di Aquileia sono pubblicate con il permesso della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia.

Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione del testo e delle illustrazioni senza il permesso scritto dell'editore.

INDICE

AQUILEIA E IL SUO SUBURBIO NELLE RICERCHE ARCHEOLOGICHE DEGLI ULTIMI DUE DECENNI Atti dell'incontro di Aquileia (12-13 aprile 2019)

| | |
|--|-------|
| Giulio SIMEONI, Susi CORAZZA, Elisabetta BORGNA, <i>Insediamiento e territorio prima della storia: l'occupazione dell'area aquileiese tra età del bronzo ed età del ferro</i> | p. 7 |
| Jacopo BONETTO, Guido FURLAN, Caterina PREVIATO, <i>La domus di Tito Macro presso i fondi Cossar di Aquileia: dallo scavo alla valorizzazione</i> | p. 17 |
| Andrea Raffaele GHIOTTO, Simone BERTO, Giulia FIORATTO, Valentina ZANUS FORTES, <i>Lo scavo del teatro romano di Aquileia: ricerche in corso</i> | p. 27 |
| Monica SALVADORI, Valentina MANTOVANI, Luca SCALCO, Simone DILARIA, Eliana BRIDI, Michele PACIONI, <i>Indagare i quartieri settentrionali di Aquileia: l'insula della Casa delle Bestie ferite</i> | p. 47 |
| Marina RUBINICH, <i>Le Grandi Terme di Aquileia: passato, presente e futuro di un edificio pubblico tardo-antico</i> | p. 71 |
| Maurizio BUORA, <i>Alcune proposte per migliorare la pianta di Aquileia romana (e medievale)</i> | p. 91 |
| <i>Frammenti epigrafici inediti da Aquileia – I</i> , a cura di Stefano MAGNANI | p. 97 |

DOSSIER PASIANO DI PORDENONE

| | |
|---|--------|
| Serena DI TONTO, <i>Pasiano di Pordenone. Un'introduzione</i> | p. 111 |
| Pier Carlo BEGOTTI, <i>Nomi e segni dell'antico Pacilianus</i> | p. 113 |
| Valentina MANTOVANI, <i>Un mortaio nella raccolta conservata presso il Comune di Pasiano di Pordenone</i> | p. 119 |
| Patrizia DONAT, <i>Nuove testimonianze di terra sigillata gallica dal territorio di Iulia Concordia e di Opitergium conservate a Pasiano di Pordenone</i> | p. 121 |

ALTRI CONTRIBUTI

| | |
|---|--------|
| Emilio GAMO PAZOS, Javier FERNÁNDEZ ORTEA, Saúl MARTÍN GONZÁLES, David ÁLVAREZ JIMÉNEZ, <i>Caraca: a roman city in central Spain</i> | p. 133 |
| Joaquín AURRECOECHEA-FERNÁNDEZ, <i>Fibulas romanas de origen centroeuropeo en Hispania (“Flügelfibeln”, “Kräftig profilierte fibeln”, “Kniefibeln”, “T-Fibeln” y “Ringfibeln mit ansatz”) y su relación con el mundo militar (siglos I-III)</i> | p. 143 |
| Maurizio BUORA, <i>Sulla tavola di Vodarico. Frammenti di ceramica bizantina dal castello superiore di Attimis</i> | p. 155 |
| Giorgio MILOCCO, <i>Una lettera dell'epistolario Bormann-Lumbroso</i> | p. 161 |
| INDICI 2011-2020, volumi XXI-XXX | p. 169 |
| Norme redazionali | p. 190 |

Aquileia e il suo suburbio nelle ricerche archeologiche degli ultimi due decenni

Atti dell'incontro di Aquileia (12-13 aprile 2019)



FRAMMENTI EPIGRAFICI INEDITI DA AQUILEIA – 1

a cura di Stefano *MAGNANI*

Dal 2014 si svolge regolarmente ad agosto ad Aquileia la scuola estiva di epigrafia *Saxa loquuntur*, organizzata nell'ambito di una cooperazione tra la Società Friulana di Archeologia (Maurizio Buora), il Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale dell'Università degli Studi di Udine (Stefano Magnani), l'Institut für Alte Geschichte und Altertumskunde della Karl-Franzens-Universität di Graz (Wolfgang Spickermann), il Dipartimento di Culture e Civiltà dell'Università di Verona (Alfredo Buonopane) e il Seminar für Geschichte und Geschichtsdidaktik della Europa-Universität di Flensburg (Krešimir Matijević). La scuola estiva, rivolta a studenti, dottorandi e appassionati di ogni età, si propone l'obiettivo di rafforzare le competenze degli allievi attraverso un approccio pratico all'epigrafia, che privilegia il lavoro svolto direttamente a contatto con i monumenti antichi.

A partire dalla sesta edizione, che ha avuto luogo dal 19 al 22 agosto 2019, l'attività di schedatura delle epigrafi è stata incentivata offrendo agli studenti la possibilità di esercitarsi su alcuni documenti inediti conservati lungo le vie e nei cortili delle case di Aquileia e dei suoi dintorni. Si tratta per lo più di frustuli contenenti testi frammentari e di breve entità, ma non mancano comunque elementi di interesse. Il risultato dell'iniziativa, che si intende proseguire anche negli anni a venire, è costituito dalle schede che sono raccolte in questa sezione con l'intento di contribuire ad accrescere, sia pure in misura frammentaria e casuale, la conoscenza del patrimonio epigrafico aquileiese.

In alcuni casi le schede sono accompagnate da un breve commento, frutto dell'impegno e della collaborazione che gli studenti hanno profuso oltre i termini del corso estivo.

Le schede sono pubblicate nelle lingue utilizzate dai redattori.

1. Frammento di stele funeraria con iscrizione di *Iulia Pro[cne?]*

Luogo di rinvenimento: Aquileia.
Circostanze di rinvenimento: ignote.

Luogo di conservazione: B&B Casa di Giulia, Via Giulia Augusta, 21, 33051 Aquileia - UD; stanza interna).

Tipologia di supporto: stele.

Tipologia di monumento: funerario.

Supporto materiale: pietra calcarea.

Stato di conservazione: frammentario.

Dimensioni del frammento:

alt.: 35,7 cm;

alt. cornice: 13 cm;

largh.: 43 cm;

spess.: non determinabile.

Altezza delle lettere: 5,7.

Altezza dell'interlinea: 3,5 (tra r. 1-2); 3 cm (tra r. 2-3).

Tipologia di iscrizione: funeraria.

Lingua: latina.

Bibliografia: inedito.

Testo:

[---]+ *Iulia Pro[cne?]* [---]

[---v]*iva posuit* [---]

[---] *çoniu[gi]* [-----].

Datazione: seconda metà del I secolo d.C.

Commento

Il frammento conserva la porzione superiore e centrale della cornice e dello specchio epigrafico.



Fig. 1. Frammento di stele funeraria con iscrizione di *Iulia Pro[cne?]* (fotografia: G.A. Sambo).

co di una stele funeraria. La superficie superstite è molto danneggiata e la cornice appare scalpellata e ribassata, probabilmente in conseguenza del riutilizzo della pietra come materiale da costruzione.

R 1. All'inizio della riga sembra esservi traccia della terminazione superiore di una lettera non identificabile. Il *cognomen* potrebbe essere integrato in forme numerose e diverse ¹. La soluzione qui adottata è determinata non tanto dalla frequenza, quanto dal confronto con altri monumenti che attestano l'esistenza di una *Iulia Procne* ad Aquileia.

R 2. Prima della V compaiono alcuni segni leggeri, apparentemente corrispondenti alla terminazione superiore e all'apicatura inferiore dell'asta di una I, così che si può ipotizzare la presenza della formula *viva posuit*.

R 3. Rimane solo la traccia superiore di cinque lettere (CONIV) che sembrano integrabili come riferimento al coniuge defunto.

Ad Aquileia una donna di nome *Iulia Procne* o *Procine* (sono documentate entrambe le forme) è nota grazie a tre iscrizioni pertinenti allo stesso recinto funerario e messe in luce durante gli scavi condotti nel 1894 e nel 1895 nelle proprietà del conte Franz Erdödy, lungo una diramazione della via "Gemina", in direzione di San Lorenzo, in corrispondenza della vasta area di necropoli compresa tra le località "Casa Bianca" e "Colombara" ². Si tratta, rispettivamente, di un cippo limitaneo dell'area sepolcrale sua e del marito *Tiberius Claudius Germanus* ³, dell'ara funeraria che si trovava all'interno di tale area, con dedica al figlio, alla madre e a un ulteriore individuo di probabili origini libertine da parte dei due coniugi ⁴, e di una parte della base o dell'epistilio del recinto funerario ⁵.

Questi monumenti sono stati datati da Heinrich Maionica alla seconda metà del I secolo d.C. ⁶, mentre Giovanni Brusin li ha riferiti all'età giulio-claudia ⁷. Recentemente, Cristina Gomez el ha proposto una datazione ristretta al periodo 1-25 d.C. ⁸. Una più tarda e ampia cornice cronologica, come quella proposta da Maionica sembra tuttavia adattarsi meglio alle informazioni deducibili dai documenti stessi.

Se si considera che il gentilizio di matrice imperiale è estremamente diffuso e che nell'iscrizione conservata presso la "Casa di Giulia" il *cognomen* è mutilo, l'identificazione della *Iulia Pro[cne(?)]* qui menzionata con *Iulia Procne*, moglie di *Tiberius Claudius Germanus*, benché allettante come soluzione, rimane del tutto ipotetica. Se tuttavia così fosse, si avrebbe testimonianza di un ulteriore momento nella

storia del complesso funerario rinvenuto alla fine dell'Ottocento.

Stefano Magnani, Gian Antonio Sambo

2. Due frammenti di una lastra, probabilmente pertinente a un monumento funerario

Luogo di rinvenimento: Aquileia.

Circostanze di rinvenimento: ignote.

Luogo di conservazione: Ingresso edificio in via Roma 18, 33051 Aquileia - UD; ai lati del portone d'ingresso.

Tipologia di supporto: lastra.

Tipologia di monumento: funerario?

Supporto materiale: pietra calcarea.

Stato di conservazione: frammentario.

Dimensioni del frammento a destra:

alt.: 88 cm;

largh.: 18 cm;

spess.: 26 cm.

Altezza delle lettere: 10 cm (r. 1); 8,8 cm (r. 2); 10 (r. 4).

Altezza dell'interlinea: 5,5 cm.

Dimensioni del frammento a sinistra:

alt.: 87,5 cm;

largh.: 17,5 cm;

spess.: 27 cm.

Altezza delle lettere: 10 cm (r. 1); 8,8 cm (r. 2); 10 (r. 4).

Altezza dell'interlinea: 5,5.

Tipologia di iscrizione: funeraria.

Lingua: latina.

Bibliografia: inediti.

Datazione: II secolo d.C.

Testo 1:

[---]DE[---]

[---]M[---]

[---]M[---]

[---]N[---]

Testo 2:

[---]CID[---]

[---]VN[---]

[---]

[---]M[---]

Commento

I due blocchi di pietra, a forma di parallelepipedo, presumibilmente ricavati da un unico monumento di grandi dimensioni, si trovano murati agli angoli opposti del portone d'ingresso dell'edificio, in via Roma 18. Essi presentano alcune lettere quasi completamente cancellate



Fig. 2a-b. I due frammenti nella loro attuale collocazione; c. Ipotetico accostamento delle due pietre “raddrizzate” (fotografia: S. Magnani).

da un attento intervento di scalpellatura attuato forse prima ancora che i due blocchi venissero ricavati dalla lastra originaria. Le scalpellature, infatti, hanno il medesimo andamento obliquo rispetto al testo inciso.

I due frammenti, che furono messi in opera con il testo rovesciato, risultano accostabili tra loro in base alle dimensioni delle lettere e degli spazi di interlinea, ma non è possibile definire la sequenza e l’entità del testo mancante.

David Philipp Eibeck, Stefano Magnani

3. Fragment einer Tafel mit Grabinschrift und moderner Datumangabe

Fundort: Aquileia

Umstände der Findung: Unbekannt; wahrscheinlich auf dem Land, das zu dem landwirtschaftlichen Betrieb gehört.

Gegenwärtiger Standort: Altes Landhaus, via Viola n. 92, 33051 Aquileia - UD; an der Südfassade eingemauert.

Objekt-Typ: Tafel.

Denkmal-Typ: Grabdenkmal (?).

Werkstoff: Kalkstein.

Erhaltungszustand: fragmentarisch.

Denkmal Maße:

Höhe: 64 cm ca.;

Breite: 36 cm ca.;

Tiefe: nicht feststellbar.

Buchstabenhöhe: 11 cm (Z. 1); 10 cm (Z. 2).

Inschrift-Typ: Grabinschrift (?).

Sprache: Latein.

Literatur: unveröffentlicht.

Text 1:

CO. [---]

[---]

IMA [---]

-----.

Text 2:

[[1926]].

Datierung: 2. Jh. n. Chr.

Kommentar

Die Lage des Fragments, über einer Eingangstür und teilweise durch ein Vordach verdeckt, erschwerte eine angemessene Untersuchung.

Das Fragment besteht aus der linken oberen Ecke einer großen *tabula* mit einem dreifach profilierten Rahmen. Der erhaltene Teil des epigraphischen Spiegels enthält den Anfang von zwei Textzeilen mit großen, gut eingravierte Buchstaben. Zwischen den beiden Textzeilen befindet sich eine rechteckige Vertiefung (ca. 18 x 35 cm), in die eine kleine Fliese mit der Darstellung der „fascio littorio“ eingelegt war. Das Datum dieses Zusatzes (1926) wurde unter der lateinischen Inschrift eingraviert und ist trotz der Ausradierung noch lesbar. Das Datum und der Ziegel wurden anlässlich des Abschlusses der Arbeiten zur Landgewinnung und landwirtschaftlichen Neuordnung im Gebiet von Aquileia angebracht, die hier den Bau des nicht weit entfernten Schöpfwerkes von „Cà Viola“ und die damit verbundene Neuordnung der Kanäle sowie der umliegenden landwirtschaftlichen Flächen bewirkten. Bei dieser Gelegenheit wurden einige Fliesen an der Vorderseite der Schöpfwerkanlage und der bereits bestehenden landwirtschaftlichen Gebäude angebracht, in diesem Fall unter Verwendung eines römischen Monuments, welches wahrscheinlich bereits in die Mauer selbst eingefügt war. Die Fliesen wurden nach dem Sturz des Regimes entfernt. Angesichts des großen Raumes zwischen den beiden erhaltenen Zeilen und unter ihnen ist es gut möglich, dass es ursprünglich eine Zwischenzeile gab, die vielleicht für das Einfügen der Kachel gestrichen wurde, und eine vierte Zeile mit kürzerem, zentriertem und daher eingerücktem Text.

Z 1. Es gibt keinen Trenner zwischen den beiden Buchstaben. Sie erscheinen daher als Teil eines einzigen Wortes.

Stefano Magnani, Krešimir Matijević

4. Fragment einer Stele mit *pedatura* und moderner Datumsangabe

Fundort: Aquileia

Umstände der Findung: Unbekannt; wahrscheinlich auf dem Land, zu dem landwirtschaftlichen Betrieb gehört.



Figg. 3a-c. Fragment einer Tafel mit Grabinschrift (?) und einen modernen Datierung (fotografie: a. K. Matijević; b.-c. A. Schmörlzer).

Gegenwärtiger Standort: Altes Landhaus, via Viola n. 91, 33051 Aquileia - UD; an der Südfassade eingemauert.

Objekt-Typ: Stele

Denkmal-Typ: Grabdenkmal.

Werkstoff: Kalkstein.

Erhaltungszustand: fragmentarisch.

Denkmal Maße:
 Höhe: 39,5 cm;
 Breite: 28,5 cm;
 Tiefe: nicht feststellbar.
 Buchstabenhöhe: 2,5 cm (Z. 1); 3,1 cm (Z. 2); 4,5 cm (Z. 3); 2,7 (Z. 4).
 Interlinien Abstand: 1,5 cm; 2,1 cm.
 Inschrift-Typ: Grabinschrift mit *pedatura*.
 Sprache: Latein.
 Literatur: unveröffentlicht.

Text 1:

 [v]ixit nunquam [---]
 l(ocus) m(onumentum) q(uo)q(uo) v(ersus)
 p(edes) [---].
 H(oc) m(onumentum) h(eredes) n(on)
 [s(equetur)].

Text 2:

1926.

Datierung: 2. Jh. n.Chr. / 1926.

Kommentar

Das Fragment stellt den linken unteren Teil einer Grabstele dar. Im lateinischen Text sind die Trenner zwischen den Abkürzungen regelmäßig gesetzt worden.

Auf dem unteren Teil des Fragments ist die Jahreszahl 1926 eingraviert und es wurde eine viereckige Vertiefung (21 cm an der Seite) in den Stein gearbeitet, die auch die Wand betrifft und die zur Aufnahme einer kleinen Fliese mit der Darstellung des „fascio littorio“ gedacht war. Wie im vorherigen Fall wurden das Datum und die Fliese anlässlich der in den 1920er Jahren durchgeführten Landgewinnung und landwirtschaftlichen Neuordnung des Territoriums von Aquileia angebracht.

Auch in diesem Fall wurde die Fliese unter Verwendung eines römischen Monuments befestigt, das bereits in die Mauer selbst eingefügt war, und nach dem Sturz des Regimes entfernt. Das Datum wurde jedoch nicht gelöscht.

Heidi Heil, Winfried Kumpitsch,
 Stefano Magnani, Sarah Seinitzer

5. Fragment of a funerary slab mentioning *Montana/us*

Find spot: Aquileia.

Circumstances of the finding: Unknown; but probably from the land belonging to the farm, near



Fig. 4. Fragment einer Stele mit *pedatura* und einen modernen Datierung (Fotografie: A. Schmölder).

“Cà Viola”, south-east of Aquileia, or from the area of the “Beligna”, south of Aquileia.
 Present location: via Viola n. 92, 33051 Aquileia - UD.

Type of support: slab.

Type of monument: funerary.

Material: marble.

Preservation state: fragmentary.

Dimensions:

height: 12 cm;

width: 20.5 cm;

depth: 3.3 cm.

Letters (height): 3.5 cm.

Interline spacing: 1.2 cm (between L. 1-2); 0.85 cm (between L. 2-3).

Type of inscription: funerary.

Language: Latin.

Literature: unpublished.

Text:

 dulcissi[mae/mo bene meren?]=
 ti Montā[nae/o ---]
 [---]++[-----]

Dating: third century AD.

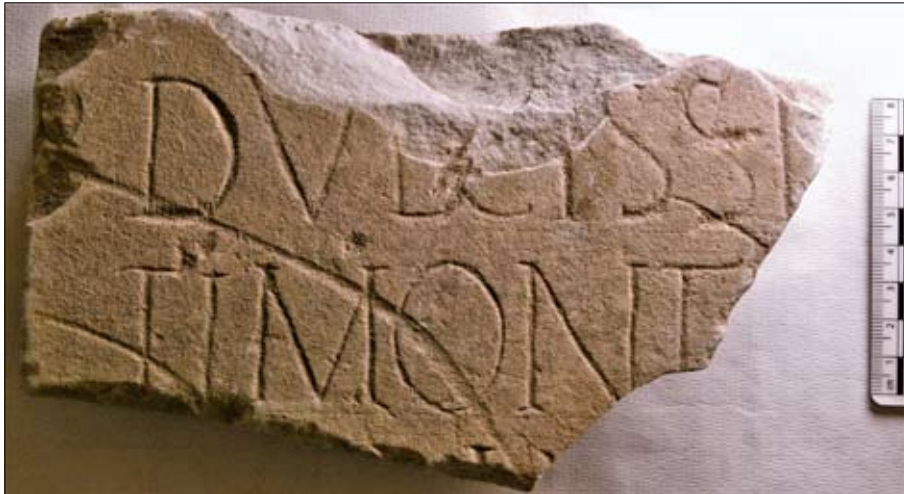


Fig. 5. Fragment of a funerary slab mentioning *Montanulus* (Photography: A. Schmörlzer).

Commentary

The fragment preserves a small left portion of a funerary inscription. The surface of the marble is smooth-rubbed and shows light double horizontal guidelines between the lines of the text. The space between the lines seems to be decreasing. The letters, freely yet carefully carved, are traced with the elongated shape characteristic of the *scriptura actuaria*.

The serifs are thin and arranged in different ways, as more or less short segments perpendicular to the strokes or as extensions of the curved and oblique strokes (D, N).

The horizontal bars on the letter T have an undulated shape.

L 1. It is possible to integrate the typical adjective in dative case *dulcissimae/o*. Presumably, it was preceded in the previous line by a substantive (*filiol/filiae, patrimatri, coniugi, etc.*) and by one or more other elements referable to the deceased or possibly to the dedicator.

L 2. The sequence of letters TIMONT, without punctuation marks, has few correspondences⁹, which are not applicable in the context of a funerary epitaph. Therefore, it can be supposed that the previous line offered space enough for a typical formulation such as *dulcissimae/o bene merenti*, ending in this line and followed by the onomastic element *Montanae/o*. This proper name could be in dative case, if referred to the deceased, or in the nominative, if it was connected to the dedicator. Usually, the expression *bene merenti* is followed by a verb indicating the action that brings to the realization of the tomb and the epitaph (*fecit, posuit, etc.*) or by the biometric data of the deceased (*quiquae vixit annos... etc.*). There are, however, some exceptions in which the name of the dedicator¹⁰

or of the deceased¹¹ appears immediately after the formula.

L 3. The first two or three letters are lost, and there is still a small trace of the upper serifs of the following two, but the remains are not sufficient to determine which letters they belong to.

On the palaeographic base, the inscription could be dated in a wide chronologic range, from the end of the second to the end of the third century AD and even further.

Li, sunju, Tamara Lucchetti, Stefano Magnani

6. Fragment einer christlichen Grabinschrift

Fundort: Aquileia

Umstände der Findung: Unbekannt; wahrscheinlich auf dem Land, das zu dem landwirtschaftlichen Betrieb gehört, in der Nähe von „Cà Viola“, südöstlich von Aquileia, oder auf dem Gebiet der „Beligna“, südlich von Aquileia.

Gegenwärtiger Standort: via Viola n. 92, 33051 Aquileia - UD.

Objekt-Typ: Tafel.

Denkmal-Typ: Grabdenkmal.

Werkstoff: Marmor.

Erhaltungszustand: fragmentarisch.

Denkmal Maße:

Höhe: 22 cm;

Breite: 24,2 cm;

Tiefe: 3,5 cm.

Buchstabenhöhe: 2,5-2,8 cm (Z. 2); 2,1-2,7 cm (Z. 3); 2-2,6 cm (Z. 4); 1,8-2,4 cm (Z. 5); 2,5 cm (Z. 6).

Interlinien Abstand: 1,8 (zwischen Z. 1-2); 1-2 cm (zwischen Z. 2-3); 0,8-1,7 cm (zwischen Z.



Fig. 6. Fragment einer christlichen Grabinschrift (Fotografie: A. Schmölzer).

3-4); 0,8-1,1 cm (zwischen Z. 4-5); 0,9-1 cm (zwischen Z. 5-6).

Inschrift-Typ: Grabinschrift.

Sprache: Latein.

Literatur: unveröffentlicht.

Text:

[---]a (?)

[---]la

[---]no filio

[dulcissi]mo, qui vixit

5 [annum/os --- et] me(n)ses III et dies
(vac) XI.

Datierung: zweite Hälfte des 4. - Beginn des 5. Jh.
n. Chr.

Kommentar

Das Fragment stellt den unteren rechten Teil einer Grabplatte dar. Die Buchstabenform ist sehr irregulär. Es gibt keine Worttrennungszeichen.

Z. 2: der Buchstabe A weist einen leicht gekrümmten Querstrich auf. Dieser Typus – eher gekrümmt als wirklich abgebrochen – taucht in der christlichen Epigraphik in Rom ab dem Ende des III. Jahrhunderts auf und verbreitet sich weitläufig im Laufe der ersten Hälfte des IV. Jahrhunderts¹². Die erste *ad annum* datierbare Inschrift aus Aquileia, welche dieses äußerliches Charakteristikum aufweist, ist die eines anonymen Soldaten *Moesiacus* aus dem Jahr 352 n. Chr.¹³. Später taucht der abge-

brochene Querstrich in einer in das Jahr 382 n. Chr. datierten Inschrift auf¹⁴, daraufhin in einer weiteren aus dem Jahr 391 n. Chr.¹⁵.

Z. 3: der obere Arm des Buchstabens F verläuft schräg aufwärts und endet in einen Endstriche; der Stamm ist am unteren Ende verlängert und nach hinten gekrümmt; der Arm des Buchstabens L verläuft schräg abwärts

Z. 4: das Q hat eine lange schräg abwärts verlaufende Cauda. Die Form *vixit* statt *vixit* ist in der aquileiensischen Epigraphik verbreitet¹⁶ und auch anderswo belegt.

Die Floskel *filio... mo qui vixit* ist in Aquileia in mindestens neun Fällen nachweisbar¹⁷. Darunter taucht vier Mal das Adjektiv *dulcissimo* im Dativ auf¹⁸, ein Mal *piissimo*¹⁹, zwei Mal *infelicissimo*²⁰, ein Mal *carissimo*²¹ und ein Mal *pietissimo*²². Dieselbe Floskel mit veränderter Reihenfolge der Wörter *...mo filio ... qui vixit* ist nur drei Mal belegt und immer mit dem Adjektiv *dulcissimo*²², welches somit die wahrscheinlichste Lösung in diesem Fall zu sein scheint.

Z. 5: *meses* statt *menses*. Dabei handelt es sich um ein in der lateinischen Sprache sehr verbreitetes Phänomen des nasalen Lautausfalls²⁴.

Z. 6: die Zeile scheint nur die Anzahl der Lebensstage des Bestatteten aufzuführen, welche isoliert am rechten Rand eingemeißelt ist.

Caroline Bergen, David Philipp Eibeck,
Heidi Heil, Stefano Magnani, Valentina Spera

7. Blocco angolare di recinto funerario con funzione di ossario

Luogo di rinvenimento: Aquileia.

Circostanze di rinvenimento: Ignote; probabilmente dai terreni di proprietà dell'azienda agricola "La Durida".

Luogo di conservazione: Agriturismo "La Durida", via IV Partita, 3/A, 33051 Aquileia - UD; nel giardino antistante.

Tipologia di supporto: blocco angolare, con cavità interna.

Tipologia di monumento: recinto funerario con ossario.

Supporto materiale: pietra calcarea.

Stato di conservazione: parzialmente danneggiato, in particolare sul lato destro.

Dimensioni del blocco:

alt.: 33 cm;

largh. parete frontale: 55 cm;

largh. parete laterale: 37,6 cm;

spess. parete frontale: 34,6 cm;

spess. parete laterale: 18 cm;

spess. base cavità interna: 13 cm.



Fig. 7. Blocco angolare di recinto funerario con funzione di ossario (Fotografia: A. Schmölzer).

Dimensioni cavità interna:

alt.: 15 cm;

largh.: 31,2 x 13 cm.

Altezza delle lettere: 3,9 cm (r. 1); 3,7-3,8 cm (r. 2).

Altezza dell'interlinea: 1,6 cm.

Tipologia di iscrizione: indicazione di pedatura.

Lingua: latina.

Bibliografia: nedita.

Gegenwärtiger Standort: Agriturismo „La Durida“,
via IV Partita, 3/A, 33051 Aquileia - UD; im
Vorgarten.

Objekt-Typ: Stele.

Denkmal-Typ: Grabbezirk.

Werkstoff: Kalkstein.

Erhaltungszustand: rechtsseitig beschädigt.

Testo:

*Loc(us) mon(ument) in fr(onte) p(edes) [---],
in agr(o) p(edes) [---].*

Datazione: I-II secolo d.C.

Commento

Il blocco presenta nella parte posteriore un'ampia cavità, solo parzialmente conservata, con funzione di cinerario/ossario. È possibile che il nome della persona defunta o proprietaria del sepolcro si trovasse sull'elemento di copertura, che non è stato ritrovato. I numerali indicanti le dimensioni del recinto si trovavano sulla porzione destra del blocco, andata perduta.

Caroline Bergen, Heidi Heil, Jan Wellhausen

8. Grenzstein des Grabbezirks von Cn. Moenius Priscus

Fundort: Aquileia

Umstände der Findung: Unbekannt; wahrscheinlich auf dem Land, das zu dem landwirtschaftlichen Betrieb „La Durida“ gehört.



Fig. 8. (Fotografie: S. Magnani).

Denkmal Maße:

Höhe: 53,3 cm;
Breite: 34,4 cm;
Tiefe: 17,5 cm.

Buchstabenhöhe: 6 cm (Z. 1); 5 cm (Z. 2); 5,8 cm (Z. 3); 4,7 cm (Z. 4); 4,2 cm (Z. 5).

Interlinien Abstand: 1,5 cm (zwischen Z. 1-2 und 2-3); 1,7 cm (zwischen Z. 3-4 und 4-5).

Inscript-Typ: Grabinschrift mit *pedatura*.

Sprache: Latein.

Literatur: unveröffentlicht.

Text:

L(ocus) m(onumenti)

Cn(ei) Moen[i]

Prisci,

in f(ronte) p(edes) XXIV,

5 *in ag(ro) p(edes) XVI.*

Datierung: 2. Jh. n. Chr.

Kommentar

Zwischen den Abkürzungen sind regelmäßig dreieckige Trennpunkte gesetzt.

Z. 4. Das Zahlzeichen wurde mit der Hinzufügung eines weniger schrägen und nur leicht in den Stein gearbeiteten Striches des zweiten X korrigiert. Auch beim nächsten Zeichen (I) gibt es eine schräge Linie, die den senkrechten Strich durchschneidet und die das Ergebnis eines schlecht ausgeführten Korrekturversuchs sein könnte (ein drittes X?). In der vierten Zeile ist die Rundung des P unten offen, während sie in der dritte und in der fünften Zeile geschlossen ist. Es ist möglich, dass die ungeschickte Korrektur der Zahl nach einem Eingriff zur Vergrößerung der Grabfläche durchgeführt wurde und dass es sich um die Arbeit eines nicht professionellen Steinmetzes handelt.

Der Gentilname *Moenius* scheint nicht sehr verbreitet zu sein, mit einigen Nachweisen in Padua²⁵, eine in *Salona*²⁶ und einigen weiteren aus Lara de los Infantes, in *Hispania citerior*²⁷.

Caroline Bergen, Heidi Heil,
Stefano Magnani, Jan Wellhausen

9. Fragment eines Cippus

Fundort: Aquileia

Umstände der Findung: Unbekannt; wahrscheinlich auf dem Land, das zu dem landwirtschaftlichen Betrieb „La Durida“ gehört.

Gegenwärtiger Standort: Agriturismo „La Durida“,
via IV Partita, 3/A, 33051 Aquileia - UD; im
Vorgarten.

Objekt-Typ: Cippus.

Denkmal-Typ: Grabdenkmal (?).

Werkstoff: Kalkstein.

Erhaltungszustand: fragmentarisch.

Denkmal Maße:

Höhe: 56,5 cm;

Breite: 25,5 cm;

Tiefe: 19 cm.

Größe des epigraphischen Feldes:

Höhe: 20,5 cm;

Breite: 23,5 cm.

Buchstabenhöhe: 3,9 cm.

Inscript-Typ: Grabinschrift (?).



Fig. 9. Fragment eines Cippus (Fotografie: A. Schmölzer).

Sprache: Latein.
Literatur: unveröffentlicht.

Text:

[---]I L̄FIBV[---].

Datierung: 2.-3. Jh. n. Chr.

Kommentar

Der Cippus ist fragmentarisch. Er ist oben und an der rechten Seite gebrochen. Der untere Teil ist unbearbeitet und muss in den Erdboden eingelassen gewesen sein. Unter der Inschrift befindet sich ein „Ornament“ in Form eines großen V, dessen Striche 11,5 cm lang sind. Zwei Löcher sind zwischen die Striche in den Stein geschlagen worden.

Sophie Braun, Christin Rochlitzer,
Valentina Spera

10. Fragment einer Grabinschrift in griechischer Sprache

Fundort: Aquileia.

Umstände der Findung: Unbekannt.

Gegenwärtiger Standort: B&B Casa del Neri, via XXIV Maggio, 18, 33051 Aquileia - UD; an der Außenwand eingemauert.

Objekt-Typ: Tafel.

Denkmal-Typ: Grabdenkmal.

Werkstoff: Kalkstein.

Erhaltungszustand: fragmentarisch.

Denkmal Maße:

Höhe: 11,6 cm;

Breite: 30 cm;

Tiefe: nicht feststellbar.

Buchstabenhöhe: 5,7 - 6,8 cm.

Inschrift-Typ: Grabinschrift.

Sprache: Griechisch.

Literatur: unveröffentlicht.

Testo:

[---] αὐτῶν τ[---].

Datierung: 4.-5. Jh. n. Chr.?

Kommentar:

Es handelt sich hierbei um den unteren Teil einer Steinplatte, vermutlich aus dem Grabkontext, mit Inschrift in griechischer Sprache. Es sind Spuren des unteren Rahmens erhalten. Die Buchstabenhöhe scheint innerhalb derselben



Fig. 10. Fragment einer griechischen Grabinschrift (Fotografie: S. Magnani).

Zeile graduell abzustiegen. Der Querstrich des Buchstabens A ist waagrecht, während er in den meisten griechischen Inschriften aus Aquileia abgebrochen oder eventuell schräg auftritt.

Eskönnen keine Wort- oder Satztrennungszeichen ausgemacht werden. Die Anwesenheit des unteren Rahmens erlaubt die Schlussfolgerung, dass es sich hierbei um die letzte Zeile des Textes handeln muss. Erkennbar ist das Demonstrativpronomen αὐτός oder – wahrscheinlicher – das Reflexivpronomen ἑαυτός im Genitiv Plural, welches in Floskeln wie καὶ ἀπελευθέραις καὶ ἀπελευθέροις ἑαυτῶν auftritt²⁸. In diesem Fall scheint das Pronomen im Plural von einem mit T beginnenden Artikel oder Substantiv gefolgt zu sein. Die Tatsache, dass das Pronomen im Plural auftritt, gestattet die Zuschreibung zu zwei oder mehreren bestatteten Personen.

David Philipp Eibeck, Stefano Magnani

NOTE

- ¹ Per un parziale elenco si rimanda agli indici di KAJANTO 1965, in part. pp. 406-407.
- ² MAIONICA 1897, pp. 73-74 e 76, nn. 9-12.
- ³ *InscrAquil* 576a: *L(ocus) m(onumenti) / Ti(beri) Cla(udi) / Germ(ani) / et Iuliae / Proc(i)ne / in fr(onte) p(edes) XLII / in ag(ro) p(edes) XXXII.*
- ⁴ *InscrAquil* 576c = *IEAquil* 169: *[[Ti(berius) Claudius / Germanus / et Iulia Q(uinti) l(iberta) / Procne v(ivi) f(ecerunt) / Ti(berio) Claudio / Ti(beri) f(ilio) Proculo / ann(or)um XXVII / Iuli(ae) matr(i) et / M(arco) [---]vio Adiutori V(ir(o))]]*. Il testo inciso su quest'ultimo monumento appare completamente eraso, anche se risulta in gran parte ricostruibile. In occasione del prossimo corso estivo ci si propone di applicare alcune tecniche fotografiche per tentare di fornire una lettura completa dell'iscrizione.

- ⁵ *InscrAqu* 576b: [L(ocus) m(onumentum) Ti(beri) Clau(di) Ger]mani et Iuliae Q(uiti) l(ibertae) Procne in fronte p(edes) XLII in a(gro) p(edes) XXXII. MAIONICA 1897, p. 76.
- ⁶ *InscrAqu*, pp. 269-270.
- ⁷ *InscrAqu*, pp. 269-270.
- ⁸ GOMEZEL, *EDR* 117616-117618.
- ⁹ *CIL* VI, 1057 (pp. 3071, 3777, 4320, 4340) = *CIL* VI, 1058 = *CIL* VI, 31234: *Septimontialis*; *InscrIt* XIII, 2, 42 and *AE* 1975, 20 = *AE* 1983, 68: *Septimontia*; *CIL* I², p. 253 = *InscrIt* XIII, 2, 40 = *AE* 1892, 83 and *InscrIt* XIII, 2, 43: *Septimontium*.
- ¹⁰ *CIL* VI, 24256 = *AE* 1973, 117 (from Rome, third century AD); *CIL* VI, 24934 (from Rome, second century AD); *CIL* X, 648 (pp. 965, 1005) = *InscrIt*, I, 1, 188 (from Salerno, third-fourth century AD); *CIL* VI, 29394 (from Rome, second century AD); *CIL* VI, 29664 (from Rome, fourth century AD); *ICUR* 7, 18874 (from Rome, fourth century AD); *ICUR* 9, 23913 (from Rome, fourth century AD); *AE* 1973, 46 (from Rome, third century AD); *AE* 1988, 66 (from Rome, second century AD).
- ¹¹ *ICUR* 4, 9696 = *ILCV* 2632a (from Rome, fourth century AD); *ICUR* 5, 14112 (from Rome, middle fourth century AD); *ICUR* 7, 19404 (from Rome, fourth century AD); *ICUR* 8, 22532 = *ILCV* 3902a (from Rome, middle fourth century AD). A peculiar example, with the name of the deceased following its attributes is illustrated by *ICUR* 7, 19970 = *ILCV* 2978d = *AE* 1910, 188 (from Rome, AD 389).
- ¹² Der erste Beleg hierfür kann auf die Zeitspanne zwischen 290 und 325 datiert werden (*ICUR* III, 6773, aus der via Ardeatina). Die Inschrift *ICUR* III, 8719 = *ILCV* 1266, ebenfalls aus der via Ardeatina, wird in das Jahr 338 datiert; *ICUR* IV, 11756, aus der via Appia, stammt aus dem Jahr 348, während *CIL* VI, 1744a, aus der Villa Montalto Peretti (vgl. HÜBNER 1885, S. 711), in das Jahr 358 verortet wird.
- ¹³ *InscrAqu* 2913 = Vergone 139, aus der Beligna.
- ¹⁴ *CIL* V, 1620 = *InscrAqu* 2938 = *ILCV* 4214 (add.) = Vergone 142, vielleicht aus S. Felice.
- ¹⁵ *InscrAqu* 2939 = Vergone 142, aus den Marignane.
- ¹⁶ *InscrAqu* 2987; *CIL* V, 1641 = *InscrAqu* 2993 = *ILCV* 4201 (add.); *CIL* V, 8341; *CIL* V, 8591 = *InscrAqu* 3159 = *ILCV* 3125a = Vergone 131, mit einer ähnlichen Formel für die biometrische Angabe; vgl. auch Vergone 39, für *bicxit*; *CIL* V, 1198 = *CIL* III, *239 = *InscrAqu* 1087, für *vixsit*.
- ¹⁷ *AE* 2004, 596.
- ¹⁸ *CIL* V, 1688 = *InscrAqu* 3134 = *ILCV* 2963 = Vergone 17; *CIL* V, 8579 = *InscrAqu* 3175; *InscrAqu* 906; *InscrAqu* 3386.
- ¹⁹ *CIL* V, 1085 = *InscrAqu* 834.
- ²⁰ *CIL* V, 1113 = *InscrAqu* 885 = *AE* 2009, 360; *AE* 2004, 596.
- ²² *InscrAqu* 2946.
- ²² *InscrAqu* 1054.
- ²³ *CIL* V, 1683 = *InscrAqu* 3215 = *ILCV* 2842b; *CIL* V, 1694 = *InscrAqu* 3151 = *ILCV* 3576 (em); *InscrAqu* 3163 = Vergone 106.
- ²⁴ Vgl. VÄÄNÄNEN 1982, S. 124.
- ²⁵ *SupIt* 28, 96 = *AE* 2014, 504; *CIL* V, 2995.
- ²⁶ *CIL* III, 2436 (p. 1509).
- ²⁷ *CIL* II, 2865 = *ERLara* 64; *ERLara* 61; *ERLara* 215 = *AE* 1981, 548.
- ²⁸ *IGUR* II, 870.

BIBLIOGRAFIA

AE = *L'Année Épigraphique*, Paris, 1888-.

CIL = *Corpus Inscriptionum Latinarum*, Berolini, 1863-.

ERLara = J.A. ABÁSULO (ed.), *Epigrafia romana de la region de Lara de los Infantes*, Burgos, 1974.

HÜBNER E. 1885 – *Exempla scripturae epigraphicae latinae a Caesaris dictatoris morte ad aetatem Iustiniani*, Berolini.

ICUR = *Inscriptiones christianae urbis Romae. Nova series*, Roma, 1922-.

ILCV = E. DIEHL (ed.), *Inscriptiones Latinae Christianae Veteres*, Berlin, 1925-1967.

IEAquil = G. LETTICH, *Itinerari epigrafici aquileiesi*, "Antichità Altoadriatiche", 50, 2003.

InscrAqu = J.B. BRUSIN, *Inscriptiones Aquileiae*, Udine, 1991-1993.

InscrIt = *Inscriptiones Italiae*, Roma, 1931-.

SupIt = *Supplementa Italica*, Roma, 1983-.

GOMEZEL C. = *EDR* 117616-117618.

KAJANTO J. 1965 – *The latin cognomina*, Helsinki.

MAIONICA H. 1897 – *K.k. archäologisches Museum in Aquileja. Bericht über das Verwaltungsjahr 1895*, "Mittheilungen der k.k. Central-Commission zur Erforschung und Erhaltung der Baudenkmale", 23, pp. 73-84.

VÄÄNÄNEN V. 1982 – *Introduzione al latino volgare*, Bologna.

Riassunto

Si pubblicano in questa occasione le schede di alcune iscrizioni frammentarie inedite conservate ad Aquileia. Le schede sono state realizzate durante la sesta edizione della scuola estiva di epigrafia Saxa loquuntur (Aquileia, 19-22 agosto 2019).

Parole chiave: Aquileia; epigrafia; frammenti inediti.

Abstract

Unpublished epigraphic fragments preserved from Aquileia – 1

The records of some unpublished epigraphic fragments preserved in Aquileia are here published. The records were realised during the sixth edition of the epigraphic summer school Saxa loquuntur (Aquileia, 19-22 August 2019).

Keywords: Aquileia; epigraphy; unpublished fragments.

Zusammenfassung

Unveröffentlichte epigraphische Fragmente aus Aquileia –1

Die Datenblätter einiger in Aquileia erhaltener unveröffentlichter fragmentarischer Inschriften werden hier publiziert. Die Datenblätter wurden während der sechsten epigraphischen Sommerschule Saxa loquuntur (19.-22. August 2019, Aquileia) hergestellt.

Schlüsselwörter: Aquileia; Epigraphik; unveröffentlichte Fragmente.

Caroline Bergen _ Universität Hamburg _ walt.bergen@web.de

Sophie Braun _ Katholischen Universität Eichstätt-Ingolstadt _ braunsophiemarie@gmail.com

David Philipp Eibeck _ Universität Stuttgart _ davideibeck95@gmail.com

Heidi Heil _ Universität Hamburg _ heidi.heil@studium.uni-hamburg.de

Winfried Kumpitsch _ Karl-Franzens-Universität di Graz _ winfried.kumpitsch@uni-graz.at

Li, sunju _ Seoul University _ Email: classica@snu.ac.kr

Tamara Lucchetti _ Archeologa professionista, Città di Castello _ tamara.lucchetti@gmail.com

Stefano Magnani _ Università degli Studi di Udine _ stefano.magnani@uniud.it

Krešimir Matijević _ Europa-Universität Flensburg _ Kresimir.Matijevic@uni-flensburg.de

Christin Rochlitzer _ Universität zu Köln _ christin.rochlitzer@web.de

Sarah Seinitzer _ Karl-Franzens-Universität di Graz _ sarah.seinitzer@edu.uni-graz.at

Gian Antonio Sambo _ Appassionato di epigrafia, Trieste _ esule.1943@gmail.com

Astrid Schmöelzer _ Karl-Franzens-Universität di Graz _ astrid.schmoelzer@uni-graz.at

Valentina Spera _ Università “La Sapienza”, Roma _ valy.hope95@gmail.com

Jan Wellhausen _ Universität Augsburg _ jan.wellhausen@web.de